



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: Marhaban 2019

SETTORE: Assistenza

AREA DI INTERVENTO: Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria – minori non accompagnati

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto persegue i seguenti obiettivi generali:

- a. Favorire l'attuazione reale dell'accoglienza all'interno del progetto e del territorio attraverso un sistema di comunicazione che fornisca informazioni utili non solo sulla semplice accoglienza ma anche sulla conoscenza dei diritti universalmente riconosciuti ai rifugiati politici e richiedenti.
- b. Sostenere i destinatari nella conoscenza del territorio, del nuovo contesto culturale in cui sono inseriti, dei servizi di cui possono usufruire creando una rete di collegamento tra i diversi servizi capace di interagire con il territorio per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.
- c. Favorire l'integrazione sociale, abitativa e lavorativa, stimolando i destinatari allo sviluppo di un'autonomia nel nuovo contesto di appartenenza, sviluppando un approccio interculturale alle relazioni sociali con la popolazione locale e non attraverso l'incontro fra nuove generazioni e richiedenti asilo al fine di promuoverne il dialogo e la conoscenza reciproca.
- d. Fornire gli strumenti per una lettura del fenomeno migratorio nella provincia e nel territorio nazionale
- e. Creare una rete di collegamento tra i diversi servizi dell'accoglienza capace di interagire con il territorio per l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo
- f. Promuovere una cultura della cittadinanza e dell'integrazione che veda i volontari di servizio civile

Gli obiettivi specifici dell'intervento, con riferimento agli indicatori di partenza, sono elencati come segue:

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il progetto vuole contribuire a creare le condizioni per il realizzare interventi per il raggiungimento degli obiettivi generali nei confronti degli ospiti dei centri gestiti dalla Fondazione attraverso il perseguimento di alcune linee principali:

- Area accoglienza e orientamento
- Area potenziamento capacità
- Area integrazione e coordinamento attività sul territorio
- Area sostegno alla genitorialità

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Bisogno di accoglienza e di ascolto all'ingresso nei progetti SPRAR.	Partecipazione attiva dei destinatari alle attività di accoglienza e di primo "avvicinamento" al Paese ospitante.
<ul style="list-style-type: none"> - Gli ospiti appena inseriti nel progetto, durante i primi giorni, non conoscono il funzionamento del sistema di protezione, è necessario che capiscano il nuovo contesto in cui sono immersi, le regole necessarie alla convivenza con gli altri ospiti, i loro diritti e i loro doveri. 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli ospiti appena inseriti partecipano attivamente alla fase di accoglienza, ai colloqui, alla firma del contratto (i minori si trovano con i genitori durante i colloqui) - Tutti gli ospiti appena inseriti sono informati sulle regole del centro sui loro diritti e doveri, in quanto richiedenti.
I destinatari, nella prima fase della permanenza, non conoscono la città, ciò ne limita la possibilità di "prendersi cura di sé", non conoscono le procedure burocratiche necessarie per l'accesso ai servizi e per la procedura di riconoscimento della protezione internazionale	Conoscenza del nuovo contesto territoriale, accompagnamento, assistenza e sostegno nel disbrigo prime pratiche burocratiche, servizi di orientamento, costruzione della rete
<ul style="list-style-type: none"> - Gli ospiti appena inseriti non conoscono la città e hanno bisogno di essere accompagnati per qualsiasi attività (visite mediche, fare la spesa, ecc.) - Gli ospiti appena inseriti non conoscono le procedure e le pratiche burocratiche per l'accesso ai servizi e per il riconoscimento della protezione internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli ospiti partecipano alle attività di informazione sui servizi pubblici e/o privati e migliorano la conoscenza della città e dei vari servizi in raccordo con i servizi presenti sul territorio e in collaborazione con altri enti (Prefettura, Questura, ufficio anagrafe, azienda sanitaria) - Tutti gli ospiti, accompagnati dai vari operatori, accedono ai servizi, completano le prime pratiche burocratiche e partecipano ai colloqui di orientamento e assistenza sociale (nell'espletamento di ogni pratica burocratica in ordine alla documentazione di soggiorno, stato civile, sanitaria, fiscale, di scolarizzazione, di trasporto) e di preparazione per la commissione (per i minori sono i genitori a fare richiesta di protezione e di accesso ai servizi).
Gli ospiti non conoscono la lingua italiana, è necessario acquisire nuove abilità per entrare in relazione con il nuovo contesto e nell'ottica di una futura integrazione lavorativa, non hanno una rete di sostegno all'esterno del progetto.	Acquisizione nuove competenze di base della lingua e cultura italiana attraverso un buon utilizzo dei costrutti grammaticali, fonetici e comunicativi, rinforzo abilità possedute attraverso la partecipazione ad attività formative e culturali, costruzione della rete, collaborazione nella stesura del progetto individualizzato
<ul style="list-style-type: none"> - Gli ospiti non conoscono la lingua italiana, hanno bisogno di esercitarsi anche in momenti informali e hanno bisogno di mediazione per usufruire dei servizi. - Gli ospiti non hanno una rete di sostegno sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il 70% ospiti migliorano la conoscenza della lingua italiana utilizzando il corso di alfabetizzazione nel centro e presso il Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) e riescono ad usufruire dei servizi senza mediazione linguistica. - Il 70% degli ospiti partecipano ai corsi ed alle attività promosse dal centro atte all'integrazione nel territorio,

	partecipano ad attività di socializzazione ed entrano in relazione con altre persone della città.
Bisogno di una sistemazione abitativa, inserimento lavorativo, assistenza oltre lo SPRAR	Uscita dal progetto ed integrazione nel territorio o trasferimento in un altro centro (solo per sedi Borgo La Croce codice sedi 131587)
<ul style="list-style-type: none"> - Gli ospiti che hanno concluso l'iter burocratico e ottenuto un permesso di soggiorno hanno necessità di trovare un lavoro o un tirocinio formativo ed una casa. - Gli ospiti hanno bisogno di avere informazioni riguardanti l'uscita dal progetto e possibili punti di riferimento sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli ospiti sono affiancati dall'operatore nel percorso formativo per attività di formazione, tirocinio, riqualificazione professionale, nella procedura per il riconoscimento dei titoli di studio e stesura del CV - Gli ospiti riescono a trovare un lavoro o ad attivare un tirocinio formativo con l'aiuto della rete di sostegno del progetto (per i nuclei familiari, generalmente si dà priorità agli uomini, perché le donne spesso sono impegnate con i bambini). - Tutti i nuclei familiari che non si spostano in altre città si trasferiscono in una casa. - Tutti ricevono informazioni prima di uscire dal progetto
Bisogno di supporto nell'accudimento dei bambini, bisogno di informazioni per l'inserimento scolastico dei bambini, bisogno di informazioni relative alle visite durante la gravidanza, accompagnamento per analisi e controlli, supporto pre-parto.	Sostegno alla genitorialità, acquisizione di informazioni relative alla gravidanza e al parto, ai vaccini, ai controlli nelle varie fasi di crescita dei bambini, accompagnamento nell'inserimento scolastico dei bambini.
<ul style="list-style-type: none"> - Le donne/madri ospiti vivono l'esigenza di conciliare la maternità con la ricerca di un lavoro, i corsi di alfabetizzazione e le faccende domestiche. - Le donne hanno necessità di informazioni e supporto prima, durante e dopo il parto. - Tutti i bambini (13) e le loro famiglie hanno necessità di supporto durante la fase di inserimento scolastico (nello specifico asilo nido). 	<ul style="list-style-type: none"> - Le donne/madri ricevono il necessario alla maternità. Tutti i bambini vengono accuditi dai volontari quando i genitori sono impegnati in altre attività. - Le donne ricevono informazioni e supporto prima, durante e dopo il parto. - Tutti i bambini (13) e le loro famiglie ricevono supporto durante la fase di inserimento scolastico (nello specifico asilo nido).

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari del servizio civile affiancano gli operatori nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione delle seguenti attività:

OBIETTIVO SPECIFICO n. 1: favorire la partecipazione attiva dei destinatari alle attività di primo "orientamento" al paese ospitante.

attività 1.1 primo colloquio con gli ospiti	i volontari in servizio civile, affiancando l'operatore di turno, accolgono i nuovi ospiti del centro, accertando oltre alla provenienza e all'anamnesi della loro storia personale o familiare, le particolari condizioni fisiche e psichiche al momento dell'arrivo.
attività 1.2 informazioni sanitarie e generali	al momento dell'ingresso nel progetto, l'assistente sociale e i volontari informano gli ospiti relativamente ai vaccini obbligatori e all'opportunità di effettuare test clinici di laboratorio. forniscono inoltre informazioni utili riguardo ai servizi attivi sul territorio come ospedali, i servizi sociali del comune, gli uffici di polizia.
attività 1.3 sistemazione alloggiativa	i volontari, durante la fase della sistemazione nella struttura di accoglienza, affiancano gli operatori dando le informazioni necessarie relative alla collocazione sul territorio. vengono forniti agli ospiti un kit di igiene personale, asciugamani, lenzuola ed alcuni capi di abbigliamento necessari.
attività 1.4 vicinanza costante	i volontari sono presenti quotidianamente all'interno del centro, affiancando gli ospiti nelle diverse attività, rendendosi disponibili ogni qualvolta ne manifestino la necessità.
attività 1.5:	i volontari contribuiscono a raccogliere i bisogni dei soggetti, inserendoli, di volta in volta, in una scheda di rilevazione dei bisogni.

raccolta dei bisogni	
OBIETTIVO SPECIFICO n. 2: sostenere i destinatari nella conoscenza del nuovo contesto territoriale e culturale, prime pratiche burocratiche e progetto individualizzato.	
attività 2.1 accompagnamento nel territorio	i volontari informano e accompagnano, gli ospiti in tutti i servizi che il territorio offre garantendone un facile accesso (ssn, scuola pubblica, questura, prefettura, sportelli vari, ecc.)..
attività 2.2 orientamento e prime pratiche burocratiche	i volontari accompagnano gli ospiti durante disbrigo delle pratiche amministrative affinché questi possano al più presto raggiungere la piena autonomia e conoscenza del territorio. inoltre affiancano l'assistente sociale nella stesura di un progetto individualizzato.
attività 2.3 tutela legale e procedura per il riconoscimento internazionale	quando è necessario i volontari collaborano con gli operatori per il disbrigo delle pratiche relative al riconoscimento della domanda di protezione internazionale, possono assistere ai colloqui con l'assistente sociale e/o l'operatore legale in vista dell'audizione presso la commissione territoriale permanente, al riguardo possono partecipare alle simulazioni su cui si basa l'audizione, possono aiutare le figure addette e stimolare gli ospiti alla ricostruzione delle storie individuali e del percorso migratorio.
attività 2.4 incontro settimanale con l'equipe del centro	periodicamente, i volontari del centro si incontrano con gli operatori e con il responsabile progetto per discutere i casi, condividere aspetti ritenuti rilevanti e se è il caso inserire degli interventi con i servizi che si ritiene opportuno coinvolgere.
OBIETTIVO SPECIFICO n.3: sostenere i beneficiari nell'acquisizione di nuove competenze o nel rinforzo di abilità possedute attraverso attività formative e culturali, costruzione di una rete di sostegno.	
attività 3.1 animazione socio-culturale	Durante i tempi di attesa per la convocazione da parte della commissione territoriale, l'audizione ed il rilascio dei permessi di soggiorno, i tempi sono molto lunghi, alcune volte si tratta anche di diversi mesi. Durante questo periodo, spesso accompagnato anche da forte ansia è necessario occuparsi del tempo libero a loro disposizione degli ospiti, fornendo gli stimoli necessari ad interessarsi ad alcune attività. Vengono organizzate attività di carattere ricreativo, culturale, sportivo e sociale con il coinvolgimento di altri enti pubblici, scuole, associazioni sia all'interno del centro, che all'esterno. attività che rispettino i desideri e le attitudini degli ospiti.
attività 3.2 corsi di lingua e di scolarizzazione presso istituti scolastici del territorio	i volontari progettano e organizzano i corsi di alfabetizzazioni e di lingua italiana, affiancano gli utenti durante i corsi di alfabetizzazione e lingua italiana all'interno del centro. inoltre, con la loro costante presenza, favoriscono l'esercizio della conversazione. I volontari osservano gli utenti e valutano le loro propensioni allo studio. I volontari affiancano gli operatori nella redazione del bilancio di competenze.
attività 3.3 incontro periodico con l'equipe del centro	i volontari del servizio si incontrano periodicamente con gli operatori del centro e il responsabile progetto per fare una verifica del servizio, condividere aspetti ritenuti rilevanti dai volontari e aggiornarsi sulla mappatura dei servizi e degli enti preposti a favorire l'integrazione degli ospiti del centro.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 : uscita dal progetto ed attività di coordinamento nel territorio	
attività 4.1 preparazione per l'uscita dal progetto	non appena ottenuto il riconoscimento della protezione e i permessi di soggiorno, i volontari affiancano gli operatori nella fase di preparazione all'uscita dal progetto. affiancano l'assistente sociale durante i colloqui per raccogliere informazioni relative al back ground lavorativo degli ospiti. si stila il bilancio di competenze e si redige il curriculum vitae. gli ospiti vengono accompagnati all'ufficio provinciale per l'impegno per le pratiche di iscrizione di disponibilità al lavoro.
attività 4.2 inserimento lavorativo e abitativo	i volontari collaborano con gli operatori per le fasi di avvio ai tirocini o alle borse lavoro, si occupano di informare agli ospiti cosa prevedono i contratti lavorativi, i loro diritti e doveri all'interno del contesto lavorativo, gli orari, le malattie ed i permessi. contemporaneamente collaborano alla ricerca di una sistemazione abitativa, affiancano i mediatori durante la firma del contratto con il locatore.

attività 4.3 informazione sui servizi territoriali di supporto (fuori dal sistema di protezione)	i volontari partecipano agli incontri informativi in cui gli ospiti vengono informati sulle attività di alcuni servizi che possono supportarli una volta usciti dal progetto. gli interventi possono consistere in forma di distribuzione di viveri, vestiario e consulenza.
attività 4.4 registrazione uscita dal progetto o trasferimento presso altri centri di seconda accoglienza	la registrazione di uscita dal progetto è una procedura di cui si occupa il responsabile di progetto, se necessario i volontari possono affiancare il responsabile durante questa procedura.
OBIETTIVO SPECIFICO N.5: sostenere la genitorialità e lo sviluppo dei bambini attraverso la cura dei minori	
attività 5.1 progetto individualizzato per i minori	i volontari dedicano molto tempo all'ascolto, all'osservazione dei bambini, rendendosi disponibili ad assecondare le loro richieste, con l'obiettivo di creare con loro relazioni educative improntate sulla fiducia. i volontari, in questo periodo, coglieranno le difficoltà ed esprimeranno le rispettive esigenze formative all'equipe della fondazione. sulla base delle osservazioni e delle indicazioni del pediatra si procederà alla stesura del progetto individualizzato per ogni bambino.
attività 5.2 creazione dell'alleanza, ascolto e flessibilità	i volontari aiutano gli operatori nella gestione dei giochi e delle attività di gruppo pensate per bambini proponendo, in base alle proprie competenze e professionalità, attività innovative che contribuiscano ad una migliore partecipazione da parte dei bambini.
attività 5.3 cerchi di donne	i volontari di servizio civile offrono il loro contributo accompagnando le donne presso il consultorio affiancandole nell'inserimento nel gruppo, per mitigare le ansie che possono derivare dal confronto tra due culture, quella ospitata e quella ospitante, in questa particolare e delicata fase della loro vita.
attività 6.1 conoscere...	i volontari contribuiscono leggendo testi semplici, spiegando ai bambini le regole grammaticali e aiutandoli nella scrittura.
attività 6.2 pensare e ri-pensare	i volontari affiancano i docenti di lingua italiana nell'elaborazione di un progetto di conoscenza della cultura italiana, al fine di integrare le conoscenze dei ragazzi e aiutarli a ripensare per elaborare un sapere "interculturale". aiutano, successivamente, l'educatore a presentare e mettere in pratica tale progetto.
attività 6.3 percorsi didattici	i volontari affiancano i docenti di lingua italiana nella stesura di un progetto educativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi scolastici relativi alla fascia d'età di appartenenza.
attività 6.4 potenzia-mente	i volontari svolgono un'attività di sostegno e supporto allo studio, cercando di motivare i minori attraverso metodologie di apprendimento ludico-cognitive (sia individuali sia di gruppo).

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

POSTI DISPONIBILI: **12**

POSTI DISPONIBILI SENZA VITTO E ALLOGGIO: **12**

POSTI DISPONIBILI CON VITTO E ALLOGGIO: **0**

SEDI DI SVOLGIMENTO: **Ragusa e Comiso**

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	CENTRO ACCOGLIENZA	RAGUSA	VIA UNGARETTI 11	67223	2
2	VILLA BERTINI	COMISO	C.DA SERRACARCARA 3/C	66317	2
3	CENTRO CULTURALE S. BIAGIO	COMISO	C.DA CANICARAO 0	67450	2
4	PROGETTO FAMIGLIA AMICA	RAGUSA	VIA CARDUCCI 214	66178	1
5	CAS BORGO LA CROCE	RAGUSA	V.LE DELLE AMERICHE N0	131592	2
6	CENTRO BISCARI	RAGUSA	VIA GIOSUE'CARDUCCI 218	131589	1
7	PROGETTO VIVERE LA VITA	RAGUSA	VIA MARIO LEGGIO 88	131590	2

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

MONTE ORE ANNUO DI SERVIZIO: 1145

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Possibile presenza nei giorni festivi; partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Fondazione e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

I volontari saranno tenuti a rispettare la privacy degli ospiti e il segreto professionale, rispettare l'orario stabilito, collaborare alla realizzazione di eventi di pubblicizzazione del progetto, anche se in orari differenti (incontri nelle scuole, festa del rifugiato, partecipazione a iniziative territoriali etc.).

I volontari dovranno mantenere un comportamento chiaro, corretto e rispettoso nei confronti degli utenti del servizio.

È richiesta disponibilità a seguire e accompagnare i destinatari del progetto per eventi aggregativi esterni (uscite, esperienze esterne, attività culturali, attività finalizzate all'integrazione ecc.) e per recarsi presso gli uffici e servizi del territorio per le azioni relative all'integrazione socio-lavorativa. Per la specificità del progetto potrà essere richiesto ai volontari di guidare l'automezzo dell'ente.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La Fondazione San Giovanni Battista adotta criteri e modalità di selezione propri, di seguito descritti. Tutta la selezione seguirà la normativa di riferimento e sarà scandita da tre fasi: valutazione del curriculum vitae, colloquio attitudinale, selezione e successiva pubblicazione della graduatoria. Il colloquio avverrà alla presenza degli OLP: si tratta di una presenza fondamentale perché il colloquio punta a chiarire in dettaglio obiettivi e priorità del progetto, esigenze operative e il posizionamento dei candidati in merito.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 40 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 30 punti.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 40. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla somma del punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione. I fattori di valutazione sono 8 e ad ognuno è attribuito un punteggio massimo pari a 5. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 24/40.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

1. Conoscenza dell'Ente

giudizio (max 5 punti):.....

2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 5 punti):.....

3. Condivisione degli obiettivi del progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

4. Motivazioni generali del candidato:

giudizio (max 5 punti):.....

5. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

6. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

giudizio (max 5 punti):.....

7. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 5 punti):.....

8. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

2) Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in ambiti affini a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 30 punti, così ripartiti:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 15 ;

Laurea non attinente a progetto = punti 12;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 12;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 10;

Diploma attinente progetto = punti 8;

Diploma non attinente progetto = punti 7;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

- Si valuta solo il titolo di studio più elevato. Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione) = 1 punti (in presenza di più corsi, se ne valuterà uno solo)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 5

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

- Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 5

- es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 5

- Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Saranno considerati titoli preferenziali:

- conoscenza di una lingua straniera
- esperienza pregressa nel settore di intervento
- competenze informatiche nella gestione di banche dati

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

La Fondazione ha promosso presso alcune Università ed Enti accreditati apposite convenzioni al fine di consentire ai giovani di ottenere il riconoscimento di crediti formativi universitari o tirocini da spendere nel corso degli studi. In particolare con Università di Catania, Università di Messina.

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di un ente terzo accreditato alla certificazione delle competenze come da legge regionale della Regione Sicilia che abilita tutti gli enti di formazione accreditati al rilascio del certificato delle competenze e per gli effetti del DLGS n.13/2013.

Certificazione ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 da parte dell'Ente mediante il rilascio di un attestato specifico da parte di un ente di formazione. L'acquisizione di queste competenze, e il relativo grado nel quale sono state sviluppate queste competenze anche in riferimento o in analogia ai livelli dell'EQF European Qualification Framework, è messa in trasparenza e validata, attraverso un processo di assessment finale con rilascio di un Certificato. La partecipazione al progetto consente dunque anzitutto di maturare le competenze chiave di cui alla Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10).

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate dall'ente terzo:

Competenze trasversali:

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con gli operatori coinvolti nel progetto, svolgendo con responsabilità i propri compiti in vista dei risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure professionali;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi già organizzati e condivisi.

Capacità e competenze relazionali

I volontari saranno impiegati per almeno il 40% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e alla gestione delle responsabilità;
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

Capacità e competenze organizzative

- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto

- Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

Capacità e competenze professionali e/o tecniche

- Uso di programmi informatici professionali.
- Competenze informatiche per svolgere ricerche, aggiornare siti e social network, pubblicare materiale multimediale, catalogare ed inventariare, pubblicizzare le attività delle sedi, sensibilizzare alla diffusione della cultura locale.
- Uso strumenti tecnici professionali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

DURATA: 72 ORE

Modulo	Contenuti	N. ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	I principali elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontario di servizio civile. Valutazione del rischio e definizione di misure preventive nei lavori socio/educativi ed assistenziali.	8 ore
	<u>Metodologia d'insegnamento:</u> lezione frontale, dinamiche di gruppo, esercitazioni pratiche, simulate. In conformità alle " <i>Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale</i> ", approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013.	
Introduzione al sistema di accoglienza in Italia: il ruolo degli operatori e il lavoro di rete	L'incontro ha lo scopo di fornire ai volontari informazioni specifiche riguardanti il tipo di servizi offerti dal Centro SIPROIMI ex S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), le fasi di monitoraggio delle attività richieste all'interno del Centro, le norme che regolamentano la convivenza tra i destinatari dei progetti e la relazione con gli operatori. <u>Metodologia d'insegnamento:</u> -Lezione frontale; -Simulazione di dinamiche (role play) che possono instaurarsi all'interno del Centro con gli ospiti del Centro.	4 ore
Atteggiamenti nella relazione d'aiuto: il ruolo del giovane in servizio civile	Lo scopo dell'incontro è quello di permettere al volontario di diventare consapevole o di acquisire competenze specifiche che è necessario possedere nella relazione con "l'altro", nel caso specifico con lo straniero. I contenuti del modulo riguarderanno l'empatia (da intendersi come risorsa aggiuntiva nella comunicazione con un "tu-straniero") e sul controllo e la consapevolezza di vari tipi di emozioni. <u>Metodologia d'insegnamento:</u> Utilizzando un metodo induttivo, verranno messe in atto, in lavori di coppia o piccoli gruppi a seconda dei temi, attività esperienziali. In un secondo momento, si risconterà nella teoria, presentata tramite il supporto di slide, quanto è stato esperito nel corso delle attività.	5 ore
Tecniche di facilitazione per un'accoglienza integrata: il lavoro di rete tra pubblico e privato	L'incontro farà luce sui diversi modelli sociali di integrazione interculturale e sulle tecniche che facilitano la permanenza degli immigrati nel territorio e la loro convivenza con la popolazione locale. <u>Metodologia d'insegnamento:</u> -Lezione frontale; -Dinamiche di gruppo; -Attività in coppie.	5 ore

La normativa italiana ed europea in materia di immigrazione e protezione internazionale	<p>Durante l'incontro verranno affrontati i contenuti riguardanti le leggi in materia di immigrazione in Italia. Inoltre, si cercherà di dare delle risposte alle domande più frequenti, riguardanti il momento di ingresso dell'immigrato nel territorio italiano, gli organi presso i quali si effettua la richiesta d'asilo (e le tempistiche ad essa connesse), i vari tipi di protezione, i diritti dell'immigrato.</p> <p><u>Metodologia d'insegnamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Lezione frontale con proiezione di slide. -Dinamiche di gruppo; -Role play. 	4 ore
Diritti e servizi per gli stranieri: l'accesso alle misure di politica sociale	<p>Dopo l'ingresso sul territorio nazionale, i migranti hanno diritto all'accesso ai servizi pubblici, quali l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale. Il modulo verterà su contenuti riguardanti la relazione tra l'operatore e l'utente nell'accesso ai servizi: scelta del medico curante, creazione e/o rinnovo del libretto sanitario, la tessera sanitaria, le esenzioni per gli adulti ed i minori (X01 – E01), l'accompagnamento durante le visite mediche.</p> <p><u>Metodologia d'insegnamento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Lezione frontale su alcuni contenuti fondamentali; -Visione dei documenti sanitari; -Simulazione del disbrigo pratiche e dell'accompagnamento ai servizi del territorio (ASP, ospedali, ecc...). 	4 ore
Alfabetizzazione degli stranieri: metodi e strumenti	<p>Il corso si concentrerà sugli aspetti didattici di carattere glottodidattico generale e intende dare le basi epistemologiche, teoriche e operative necessarie per un insegnamento critico e consapevole dell'italiano come lingua non materna. Verterà, inoltre, sui principi linguistici alla base dell'insegnamento dell'italiano (i concetti di competenza linguistica e di competenza comunicativa, i caratteri tipologici della lingua italiana, le differenze tra lo scritto e il parlato, la norma e l'uso, la fonetica). Si prenderanno in esame testi di grammatica e di italiano delle scuole italiane e di didattica dell'italiano per stranieri. È prevista una fase laboratoriale per la costruzione guidata di percorsi didattici, utilizzando anche materiali.</p>	5 ore
Analisi e gestione dei casi all'interno del centro	<ul style="list-style-type: none"> -Dinamiche di gruppo; -Presentazione di una situazione/vicenda emblematica e successiva sintesi didattica sul disagio 	5 ore
Competenze dell'operatore in contesti multiculturali	<p>Il concetto di intercultura e gli strumenti privilegiati dell'intercultura;</p> <p>Conoscenza del significato e delle modalità della "comunicazione" e dei processi comunicativi;</p> <p>Come realizzare attività interculturali che favoriscano l'incontro e la socializzazione e la valorizzazione delle differenze (in termini di fasi, concetti su cui basarsi per</p>	5 ore

	<p>“creare” un’attività interculturale, metodologia, attività per la valorizzazione delle diversità in ogni contesto).</p> <p><u>Metodologia d’insegnamento:</u> -Lezione frontale; -Role play. Dinamiche esperienziali di gruppo e in coppie.</p>	
<p>Conoscere l’altro: i contesti di provenienza. Il caso delle donne vittime di tratta</p>	<p>Relazionarsi con gente proveniente da Paesi diversi dal nostro vuol dire anche confrontarsi con i paesi di origine, la loro identità, stili di vita, religione, usi e costumi diversi. Conoscerli è importante al fine di una chiara e corretta relazione.</p> <p><u>Metodologia d’insegnamento:</u> -Lezione frontale; -Role play.</p>	5 ore
<p>Gli stili comportamentali e la relazione con persone in situazione di disagio</p>	<p>Conoscere ed identificare il tipo di persona che si ha di fronte e con la quale ci si relaziona rappresenta il primo passo per costruire, in maniera chiara, delle relazioni solide. Saper identificare e distinguere i diversi stili comportamentali (passivo, aggressivo, assertivo e pro sociale) ci aiuta a conoscere meglio noi stessi per poterci collocare in una posizione chiara nella relazione di aiuto.</p> <p><u>Metodologia d’insegnamento:</u> -Lezione frontale; -Dinamiche esperienziali di gruppo e in coppie.</p>	5 ore
<p>La comunicazione interpersonale</p>	<p>Il linguaggio è una risorsa efficace per coinvolgere e stimolare le relazioni interpersonali. I temi specifici sono:</p> <p>1° incontro: -i diversi stili di comunicazione interpersonale; -la comunicazione verbale e non verbale; -l’ascolto attivo come aiuto.</p> <p>2° incontro: -l’assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni; -seguirà la scheda “il mio modo di comunicare con le diverse figure che incontro in cooperativa” per sviluppare l’argomento con prima con i colleghi volontari e, successivamente con l’olp.</p> <p><u>Metodologia d’insegnamento (1° e 2° incontro):</u> -Lezione frontale; -dinamiche di gruppo.</p>	10 ore
<p>I bisogni e la progettazione dei servizi sociali</p>	<p>Rappresenta un complemento del percorso formativo. Il modulo</p> <p>Affronta il tema dei “I Fondi Europei per l’attuazione delle strategie per l’inclusione dei migranti: gli strumenti finanziari, le procedure per l’accesso ai Fondi e regole di funzionamento, progettazione, coprogettazione e gestione degli</p>	4 ore

	<p>interventi finanziati”. In particolare, la Programmazione dell’UE per il 2014-2020</p> <p>Le linee di finanziamento per l’attuazione delle strategie per l’inclusione dei migranti: fondi specifici e linee di finanziamento per azioni “mainstream” o complementari</p> <p>Le politiche settoriali dell’UE: focus su asilo e immigrazione, politica di coesione (dimensione sociale nella Politica di Coesione e crescente importanza delle linee di finanziamento su Asilo e Immigrazione)</p> <p>Le procedure per l’accesso ai Fondi e le regole di funzionamento: differenza tra fondi diretti e fondi indiretti, Call for proposals e Call for tenders</p> <p>Sistemi vs. monadi: le reti territoriali e le coalizioni locali al centro di un nuovo modo di fare progetti integrati</p> <p>Metodologia d’insegnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Lezione frontale con proiezione di slide; -Lavori individuali e di gruppo. 	
--	---	--

COME PRESENTARE DOMANDA: SOLO ON LINE SULLA PIATTAFORMA DEL DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÚ E DEL SERVIZIO CIVILE TRAMITE SPID

CONTATTI: 0932/622574, +39 3665878658 PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE : <https://www.fsgb.it> oppure serviziocivile@fsgb.it